

Fuori dall'ombra: la storia dei libri di Minturno

Cinzia Iossa

Nel maggio del 2013 otto libri di pregio sono tornati in Italia. Erano stati restituiti da Irvin Tross, un veterano dell'esercito americano, grazie alla *Monuments Men and Women Foundation*, organizzazione *no profit* statunitense, nata per continuare idealmente l'opera di protezione del patrimonio artistico messa in atto dalla MFAA (*Monuments, Fine Arts, and Archives*), corpo dell'esercito alleato, composto da studiosi, archeologi, architetti, direttori di musei, che operano in Europa tra il 1943 e il 1951. I volumi provenivano dalla Biblioteca Universitaria di Napoli.

La loro storia inizia nel 1944. Per salvarli dai bombardamenti, la direttrice Giuseppina Castellano Lanzara li fece trasferire nella Chiesa di San Francesco a Minturno che sembrava un rifugio sicuro, lontano dal fronte. Ma con l'avanzata degli Alleati, il borgo di Traetto si ritrovò a ridosso della Linea Gustav, nell'epicentro del conflitto tra Montecassino e Castelforte. Nel febbraio 1944, anche il Convento e la chiesa di Minturno vennero distrutti dai bombardamenti e i libri rimasero sepolti sotto le macerie. Alla fine di quell'anno terribile quelli che fu possibile recuperare furono riportati a Napoli; nel 1946 risultarono mancanti 369 volumi di pregio, marcati con la dicitura 'disperso a Minturno'.

Tra le macerie, un radio operatore della 88^a Divisione americana, nel 1944, raccolse otto di quei libri. Li inviò alla sua famiglia come prova della sua sopravvivenza. Consapevole del loro valore, cercò di restituirli all'Italia già negli anni '90. Solo nel 2013, all'età di 96 anni, pochi giorni prima di morire, riuscì a vederli ripartire per Napoli.

Nel 2017, i bibliotecari del Ministero, impegnati nello studio del salvataggio delle biblioteche durante la guerra, iniziarono a ricostruire questa storia dimenticata e decisero

di condividerla con i colleghi di Minturno. Durante una passeggiata nel giardino del Convento di Minturno, riscoprono la cripta e il locale murato citato nelle relazioni del 1943 di Luigi De Gregori.

Insieme agli "Amici del Libro" e all'Assessore alla cultura del Comune di Minturno, i bibliotecari romani progettarono la ricostruzione delle vicende e la valorizzazione di quel rientro dimenticato. Nacque così l'idea di un evento pubblico, intitolato 'Fuori dall'ombra'¹.

Il lavoro fu corale: partì da ricerche storiche, testimonianze orali e fonti fotografiche. Il coinvolgimento della comunità di Minturno fu la chiave del successo. Grazie alla biblioteca locale parteciparono istituzioni, scuole, studenti e commercianti

Fu anticipato in un panel a Venezia nel maggio 2022, organizzato in occasione della IV Conferenza della Associazione Italiana di Public History a Venezia, dal titolo *Monuments men (and women) italiani. Storytelling² a 3 voci per conoscere la storia e le storie e progettare il futuro del nostro cultural heritage*. Un'altra tappa si svolse nel convegno organizzato presso il CNEL a Roma, il 16 febbraio 2023, dal titolo *Il futuro ha un cuore antico*.³ *Le biblioteche italiane: patrimonio culturale e motore per la crescita del Paese*".

Il progetto si chiuse il 17 e 18 febbraio 2023 a Minturno: il 17 presso il Liceo scientifico di Marina di Minturno fu proiettato il documentario di Massimo Martella *Nel nome di Antea* e nella sera molti invitati parteciparono alla prima della pièce teatrale *Divisa*, di Enzo Ianniello. Il giorno dopo, nel pomeriggio nella chiesa, accolti da Padre Giovanni Gergis, presero posto sull'altare maggiore, proprio sopra la cripta delle "Carceri", Anna Bottinelli della *Monuments Men Foundation*, Maria Lucia Siragusa (ex direttrice della Biblioteca di Napoli), lo storico Andrea Paoli e i bibliotecari romani. Iniziò il racconto delle vicende rocambolesche alla cui ricostruzione ciascuno di loro aveva collaborato.

Le date scelte coincidevano con la fine della seconda battaglia di Montecassino, 78 anni prima, ma nessuno degli organizzatori se ne era accorto. La coincidenza, rilevata a fine

¹<https://www.ilfaroonline.it/2023/02/14/minturno-fuori-dallombra-la-storia-dei-libri-salvati-dalla-guerra/507835/> [ndr]

² Il panel "Monuments men (and women) italiani: storytelling a 3 voci per conoscere la storia e le storie e progettare il futuro del nostro patrimonio" si è tenuto nel maggio 2022. L'evento è stato ospitato all'interno della IV Conferenza Nazionale dell'AIPH (Associazione Italiana di Public History), svoltasi a Venezia e Mestre tra il 27 e il 31 maggio 2022 [ndr]

³ <https://www.youtube.com/watch?v=NoMKIxiaYAQ> [ndr]

manifestazione, era impressionante. Le giornate erano limpidissime e fredde, proprio come nel '44, quando monaci e sfollati uscirono finalmente dalle mura dell'Abbazia.

«La storia dà i brividi perché nessuno la può fermare», cantava Francesco De Gregori. E fu quello che tutti provarono quando, all'inizio del dibattito moderato da Claudia Arletti, apparve un ospite inatteso: Jeff Tross, figlio del veterano americano, che indossava la targhetta di riconoscimento di suo padre.

Con commozione, Jeff raccontò come suo padre avesse custodito quei libri, mostrandoli ai figli come un premio. Chiari che i libri non erano stati rubati, ma raccolti tra le rovine e inviati negli USA come una 'cartolina' in tempi difficili. Confermò il desiderio costante del padre di restituirli all'Italia.

In quell'occasione fu proiettato il cortometraggio del regista Luca Gianfrancesco ambientato nella Biblioteca di Napoli, in cui si vedeva la direttrice che sfogliava i volumi, illustrandone i pregi e rievocando il coraggio di Giuseppina Castellano Lanzara. Il racconto, supportato da immagini suggestive, fece rivivere una Napoli del 1944 che «odorava di legno bruciato», dove la ricerca di cibo era «insaziabile e ingegnosa». Nel febbraio del 1944 un ufficiale britannico aveva scritto nel suo diario: «Sembra incredibile che i napoletani abbiano la forza non dico di lavorare, ma di reggersi in piedi».

Alla fine del pomeriggio arrivò un altro ospite inatteso: Roberto Castellano, figlio della direttrice Giuseppina.

La vicenda dei libri di Minturno è solo una delle tante storie da raccontare dell'Italia di quegli anni. si è scritto molto della sofferenza dei civili, a proposito della Linea Gustav, ma poco delle conseguenze della guerra sulle opere d'arte e sul patrimonio bibliografico. Eppure, uomini e donne come Giuseppina Castellano, uscirono dalle sale silenziose delle biblioteche, affrontarono rischi enormi per salvare ciò che era stato loro affidato. Ricostruire il 'Caso Minturno' è stato un modo per restituire alla popolazione un frammento di storia e per rievocare la figura del bibliotecario come operaio «di un lavoro costruttivo e pieno di fascino», come scrisse Luigi De Gregori nel 1947.

La Fondazione *Monuments Men* ha inserito nel suo pantheon degli 'eroi civili' alcuni di questi nomi, primo tra tutti quello di Luigi De Gregori. A tre anni di distanza, in tempi segnati da nuove guerre, queste vicende appaiono meno lontane. Ci pongono domande

non eludibili: perché il lavoro di questi salvatori è stato così poco valorizzato? Come hanno mantenuto un incorrotto senso del dovere?

Tornano in mente le parole di Fernanda Wittgens, prima donna a dirigere la Pinacoteca di Brera. Rinchiusa nel carcere di San Vittore nel 1944 per aver salvato opere d'arte e perseguitati politici ed ebrei, scrisse alla madre: «Quando crolla una civiltà e l'uomo diventa belva, chi ha il compito di difendere gli ideali della civiltà, di continuare ad affermare che gli uomini sono fratelli, anche se per questo dovrà... pagare? Almeno i così detti intellettuali, cioè coloro che hanno sempre dichiarato di servire le idee e non i bassi interessi, e come tali hanno insegnato ai giovani, hanno scritto, si sono elevati dalle file comuni degli uomini. Sarebbe troppo bello essere intellettuale in tempi pacifici, e diventare codardi, o anche semplicemente neutri, quando c'è un pericolo».

L'esperienza di queste donne e uomini coraggiosi possa sostenerci anche oggi, in tempi difficili.

Cinzia Iossa

Biblioteca Luigi De Gregori Ministero dell'Istruzione e del Merito

cinzia.iossa@pm.me